

Il successo raggiunto nell'operazione Telecom del 2001, ha annunciato che ricorrerà in appello: presumibile che altrettanto facciano Consorte e Sacchetti contro il rigetto delle loro istanze.

## la burrasca giudiziaria

NEL 2000 il gruppo finanziario aveva raggiunto un accordo con Consorte e Sacchetti: si stabiliva una serie di emolumenti

masto ammir ricevette le annualità. Co altre.

GLI AVVOCATI COSTRETTI A FILE INTERMINABILI

# Cancellerie in ginocchio, lettera al ministro Alfano

**TORNA ALL'ATTACCO** con una lettera al ministro della Giustizia l'Associazione Forense (l'ex sindacato degli avvocati) rilanciando l'allarme personale al tribunale di Reggio in attesa che si esprima l'Ordine, cosa prevista per il prossimo settembre alla ripresa piena dell'attività a palazzo di giustizia. L'Associazione Forense avverte: «Al momento attuale la situazione delle Cancellerie civili, già precaria nel corso di tutto l'anno, è costantemente a rischio di paralisi completa». Ne vanno di mezzo non solo gli avvocati e i (pochi rimasti) operatori del tribunale ma anche gli utenti: «Il disservizio - scrive per l'Associazione il presidente, l'avvocato Leonardo Esposito - ricade infatti sulla possibilità per il cittadino di ottenere una pronta risposta alle proprie quotidiane istanze di tutela di diritti fondamentali».

**AL MINISTRO** Alfano, l'Associazione Forense reggiana sottopone quindi l'inadeguatezza della pianta organica attuale del tribunale a gestire una mole di lavoro notevolmente aumentata. Carezza che riguarda sia il personale addetto alle cancellerie sia il numero dei magistrati. (A questo proposito, si sta verificando una emorragia di giudici e pure la procura ha lo stesso problema: «In un paese normale - ci dice il presidente Esposito - se devono andar via cinque persone, vanno via solo quando sono pronti i sostituti. Invece da noi succede il contrario, vanno

via lo stesso!»)

**ALLARME**  
«Il disservizio  
ricade sul cittadino  
che chiede la tutela  
dei propri diritti»

**L'ASSOCIAZIONE FORENSE** fa osservare che «negli ultimi tempi si sono verificati casi in cui alcune cancellerie, a cagione della ormai endemica carenza di personale, non hanno potuto servire tutti gli utenti. Ciò ha comportato il crearsi di una situazione tale per cui gli avvocati, o i loro incaricati, per avere la certezza di poter espletare gli adempimenti urgenti, si trovano costretti ad affrontare una prima fila, alle sette e mezza del mattino, fuori dai cancelli del palazzo di giustizia, una seconda fila, poi, davanti alla macchina che eroga i numeri, e un'ultima fila, sovente superiore alle tre ore, davanti alle varie cancellerie. Questo iter, come appare evidente, rasenta il grottesco, ed è necessario porvi urgente rimedio».

**NESSUNA** polemica verso gli impiegati del tribunale o verso i magistrati, avverte l'avvocato Esposito: «Compiono sempre, spesso assai faticosamente, il proprio dovere, ma denunciare una situazione assolutamente insostenibile, dando voce in primo luogo all'utenza, che trova nell'avvocatura il tramite istituzionale e naturale nel rapporto con gli uffici giudiziari», questo è l'obiettivo della battaglia dell'Associazione Forense che chiede, al ministro, innanzitutto, che in tempi brevissimi venga nominato il dirigente della cancelleria, il cui posto è da troppo tempo vacante. E che si aumenti il numero del personale di cancelleria.